



**Affettività e sessualità nella persona con
disabilità - Palermo, 24 Marzo 2018**
(Sporting Village)

*Come vivono il sesso le persone con disabilità? Si sente piacere? È più difficile avere una relazione d'amore quando si è disabili? Sono solo alcune delle curiosità – di solito inesprese - che la persona normodotata può avere, e che **spesso restano senza risposta**, aumentando così quella distanza anche culturale tra chi ha una disabilità e chi no. Solo negli ultimi tempi anche in Italia si comincia a parlare più spesso della sessualità delle persone disabili, nonostante già nel 1993 l'Assemblea Generale dell'ONU abbia approvato un documento nel quale viene riconosciuto il diritto a tutti i portatori di handicap di esperire la propria sessualità. Come tutti gli altri comportamenti dell'essere umano, anche quello sessuale è in gran parte oggetto di apprendimento ed è quindi possibile insegnare la sessualità anche, e soprattutto, a chi ha più difficoltà nell'impararla a causa della propria disabilità.*

Con questo preambolo ci incontreremo il 24 marzo 2018 per parlare di sessualità.

Programma

- L'educazione sessuale nelle diverse fasi dello sviluppo. Lo sviluppo psicosessuale nelle persone disabili.

- La sessualità disabile, rappresentazioni sociali oltre lo stigma.
- Educare la sessualità delle persone con disabilità cognitive: scoprire, illuminare, svegliare.
- Diritti umani, disabilità e sessualità., diritto all'autodeterminazione sessuale. Come funziona in altri Paesi?
- Disabilità, sessualità e diritti umani: protocolli di indagine e esiti di ricerca.

Finalità

- diffondere il concetto di benessere di uno sviluppo psicosessuale
- educare all'affettività e alla sessualità di una persona con disabilità cognitiva
- diffondere il diritto alla sessualità per le persone con disabilità intellettiva

Relatori:

dott.ssa Antonella Palmitesta psicosessuologa, esperta in psicodiagnosi e psicologia giuridica, psicoterapeuta Gestalt analitica;

dott.ssa Rossella Convertino dottore di ricerca, assistente sociale, mediatrice familiare.

Il seminario della durata di 4 ore, è rivolto a persone con disabilità; familiari (genitori, fratelli, sorelle, ecc.), tecnici federali; insegnanti di scuola primaria e secondaria di I e II grado; educatori, psicologi, assistenti sociali, etc .